

# SERIE A

CALCIO

Un exploit della riserva di Antonioli spalanca la strada dello scudetto a Van Basten e compagni. Bianconeri brillanti solo per venti minuti

Torricelli ha messo k.o. il suo compagno di squadra Conte. Marco Simone è libero di filare verso Peruzzi e (foto in basso) di esultare dopo il gol che ha regalato la vittoria al Milan



# Bel colpo, signor Rossi

## Rigore parato a Vialli, saracinesca sul campionato

**0 JUVENTUS**  
Peruzzi 6, Torricelli 4,5, De Marchi 6 (Di Canio 78'), Dino Baggio 6,5, Kohler 7, Carrera 5,5, Conte 6,5, Galia 6 (Marocchi 66'), Vialli 5,5, Moeller 5, Casiraghi 5, 12 Rampulla, 13 Ragagnin, 14 Ravanello.  
Allenatore: Trapattoni.

**1 MILAN**  
Antonioli sv (18' Rossi 7,5), Tassotti 6,5, Maldini 6,5, Eranio 5, Costacurta 5, Baresi 6, Lentini 5 (Massaro dal 72'), Rijkaard 7, Van Basten 5, Boban 6,5, Simone 8, 12 Nava, 13 Albertini, 14 Donadoni.  
Allenatore: Capello.

ARBITRO: Sguizzato 6  
RETE: Simone 70'  
NOTE: Angoli: 6-4 per la Juve. Giornata fredda ma soleggiata. Ammoniti: Baresi, Carrera, Tassotti, Kohler, Rijkaard.

sua imbattibilità casalinga da quando è tornato ad allenare la Juventus.

Due le novità nella squadra di Capello: Boban, alla sua seconda partita in campionato, e Marco Simone a supporto del Marco olandese. Due mosse azzeccate: Simone, praticamente da solo, ha scardinato con le sue serpentine la difesa bianconera. Suo il gol, e soprattutto sue le continue punzecchiature che hanno frenato la baldanza degli juventini. Quanto a Boban, il giudizio è più sfumato: nel primo tempo, forse anche per la sua scarsa confidenza con il ritmo di una partita di campionato, ha patito la velocità di Moeller e il grande agionismo di Conte. Dopo si è ripreso macinando palloni su palloni insieme a Rijkaard. Splendida la sua traversa su punizione, da notare il passaggio-gol per Simone: anche se va detto, che un grande contributo, nell'opera di demolizione della porta di Peruzzi, è stato dato dalla coppia Torricelli-Conte. Insieme, in occasione del gol, hanno riproposto una di quelle scennette da Stanlio e Ollio in cui alla fine, tra le risate generali, cadono tutti. Il titolo, visto l'argomento, potrebbe essere Pradiavolo.



**MICROFONI APERTI**

**Trapattoni:** «Nella partita in cui abbiamo messo più in difficoltà il Milan di altre volte, hanno vinto loro. Ho visto un Milan più vulnerabile, meno travolgente e una Juve che, se manterrà la concentrazione dimostrata e migliorerà ancora in qualità, potrà tenere dietro ai rossoneri».

**Capello:** «Abbiamo ribattuto colpo su colpo, già nel primo tempo eravamo andati vicini al gol. Rossi è un grande portiere e deve sentirsi titolare come tutti gli altri. Il rigore? I miei mi hanno detto che non c'era».

**Vialli:** «Mi spiace per i compagni, che mi hanno subito rincuorato dicendomi: capita di sbagliare. Io lo so, perché a me è capitato spesso. Peccato, avevamo giocato una gran partita e nel primo tempo siamo stati molto pericolosi, ma si sa, la fortuna aiuta i forti. Però il Milan è una grande squadra, concreta oltreché forte e concentrata. La forza del suo gioco è quella di non far giocare gli altri».

**Simone:** «Non è stato il mio gol più bello, ma sicuramente quello più importante. Alla fine ho ringraziato Capello per avermi schierato. Ha avuto un gran coraggio di preferirmi a gente importante. Mi servirà ad acquistare morale per le prossime partite che vedrò dalla tribuna».

**Rossi:** «Di solito mi butto a destra, questa volta ho scelto la sinistra e poi mi è andata bene perché Casiraghi mi ha tirato addosso. In passato avevo polemizzato con la società perché non mi aveva dato chiarezza: dopo trenta partite consecutive con un ottimo rendimento e culminate in uno scudetto, mi sono trovato di colpo in panchina senza una spiegazione».

**Dino Baggio:** «Solo sfortuna, questa l'unica spiegazione della sconfitta. Non ho visto un Milan tanto superiore a noi».

**Van Basten:** «Il gioco all'inglese della Juve non mi è piaciuto. Capisco Vialli, che è un campione, ma si fa presto a finire dall'altare alla polvere per un rigore sbagliato, è successo anche a me. Scudetto? A Natale tireremo le prime somme, mancano ancora ventiquattro partite».

**Chiusano:** «Bella partita, che riconcilia con il calcio. Bella Juve, complimenti a tutti. Resta l'amarezza per un epilogo che ci aspettavamo ben diverso».

**15'** Su un cross di Dino Baggio, Casiraghi si butta come un kamikaze contro Antonioli. Colpito alla spalla, Antonioli verrà sostituito da Rossi.

**17'** Dopo un rimpallo, Dino Baggio colpisce il palo destro.

**24'** Cross di Lentini, Simone di testa sbaglia di poco.

**56'** Punizione di Boban: traversa.

**64'** Da ottima posizione, Simone tira debolmente.

**68'** Servito da Moeller, Casiraghi ben appostato fuori.

**70'** Boban lancia Simone che, approfittando di un errore di Torricelli e Conte, segna con un rasoterra.

**89'** Di Canio, dopo un intervento di Tassotti, cade in area. Rigore: batte Vialli e Rossi respinge sia il suo tiro che quello di Casiraghi.

DAL NOSTRO INVIATO  
**DARIO CECCARELLI**

**TORINO.** Il Milan se ne va e, molto probabilmente, si porta via anche il campionato. Alle sue spalle, qualcuno grida al ladro, protesta, chiede rinforzi, ma non c'è scippo dietro la vittoria del Milan. Semmai, come si diceva una volta, è la Juventus che farsi autoctonica soprattutto per capire quali sono i suoi limiti. E non basta prendersela con Gianluca Vialli, colpevole d'aver fallito maledettamente un rigore. Lui ha sbagliato, ma non deve portare la croce più del necessario: la Juve difatti, rigore o non rigore, non è ancora all'altezza del Milan. Lo è stata nei primi venti minuti della partita, quando Moeller sibilava come un proiettile scheggiando la retroguardia rossoneria. Per quei venti minuti, la squadra di Trapattoni ha fatto credere ai suoi tifosi che il gran salto verso l'egemonia calcistica fosse finalmente cominciato, che anche per il Milan cominciasse a suonare la campana del declino.

Ma venti minuti, sono solo una piccola porzione. Poi, lentamente, i grandi polmoni

La Juventus, nella ripresa, ha giocato solo d'istinto, di cuore e di nervi. Di nervi soprattutto Casiraghi che, oltre ad aver sbagliato tutte le occasioni possibili, si è cimentato in alcuni incontri ravvicinati con i due portieri del Milan da far venire i brividi. Antonioli, per la cronaca, si è lussato una clavicola.

Ma ecco il gran finale, e il rigore concesso a Vialli per l'atterramento di Di Canio. L'attaccante juventino non ha calcato un gran rigore, ma sarebbe anche ingiusto dire che l'ha sbagliato completamente. È stato invece abile Sebastiano Rossi a buttarsi dalla parte giusta. La statura, è alto 1,94, l'ha sicuramente favorito, ma il suo piccolo capolavoro l'ha esibito sulla successiva conclusione di Casiraghi. Niente, non doveva entrare. A volte succede: la squadra più potente, viene pure favorita dalla buona sorte. Forse, anche gli astri, come gli arbitri, patiscono la sudditanza psicologica. Chissà, è un'arte anche questa... Comunque, è una bella fregatura, soprattutto per chi deve inseguire che, già normalmente, è costretto a fare i salti mortali. Una volta, anche la Juventus, era maestra in questa arte. Altri tempi.

**PUBBLICO & STADIO**

Come annunciato, il «Delle Alpi» ha registrato il nuovo record assoluto d'incasso per il campionato: lire 2.991.502.352. La tribuna Vip stranamente non è stata frequentata né da Berlusconi né da Agnelli, solo Platini ha confermato la visita annunciata. Buona novità quella dell'assenza assoluta di striscioni aberranti, grazie al lavoro di prevenzione delle forze dell'ordine e al buon senso dei tifosi. Solo il gruppo dei «Drughis» ha esposto uno striscione di protesta contro la società, rea, non si capisce perché, di non aver difeso due di loro recentemente arrestati per tafferugli prima del derby. I tifosi bianconeri, amareggiati, dopo il gol rossonerio hanno urlato: «Ruberete, ruberete il tricolore». Il terreno di gioco, nonostante la temperatura molto bassa, ha retto bene e si è presentato in discrete condizioni. Lo svarione di Torricelli in occasione del gol di Simone è stato causato dal rimbalzo fasullo della palla sulla linea bianca dell'area, così ha spiegato Trapattoni. Abbastanza serio l'infortunio riportato da Antonioli nello scontro con Casiraghi: il portiere rossonerio ha accusato la lussazione della clavicola destra e dovrà rimanere immobile per almeno due settimane. Meno serio quello occorso a Galia, che ha riportato la distorsione alla caviglia destra. In occasione della partitissima il sindaco di Torino ha «graziato» dall'ordinanza delle targhe alterne i tifosi che, dietro presentazione del biglietto, hanno potuto circolare liberamente anche con la targa sbagliata. Grottesco immaginarsi quali ingorghi di traffico abbiano causato i controlli dei vigili, ammessi che vi siano stati. Presenti al Delle Alpi quattro emittenti televisive straniere, tra cui la «solita» giapponese e giornalisti da trentasette paesi.

**IL FISCHIETTO**

**Sguizzato 6:** una direzione sufficiente, con alcune sbavature. Non ha punito subito alcuni interventi duri, ammonendo poi per delle proteste (ad esempio Baresi) per soffocare il nervosismo crescente. Complessivamente, la partita non gli è mai sfuggita di mano, però non ha mai convinto pienamente. Casiraghi, per i suoi interventi da kamikaze, andava ammonito. Sul rigore, nulla da dire.

**TULLIO PARISI**

**TORINO.** Che nostalgia, torna Michel. Sì, è proprio lui, il Platini sempre uguale, magari un po' più disponibile e cordiale, nonché diplomatico, perché la carica di presidente del Comitato organizzativo dei Mondiali lo costringe ad un tasso di ufficialità superiore. Il fatto è che Michel tifa ancora Juve, ma preferisce il Milan, lo ammette senza riserve. Anche se gioca malissimo la partita con la Juve, non basterà a convincerci che non è la squadra più forte. Comunque, nel primo tempo la Juve ha giocato meglio la prima parte, fino a quando è rimasta accesa la luce di Moeller, poi è stata una partita tutta palle lunghe e azioni di forza. Troppi stranieri in Italia? No, troppi in tribuna e

# CHI SALE CHI SCENDE

## Il solito Kohler su tutti

**PERUZZI 6:** poco determinante. Incolpevole sul gol di Simone e sulla traversa di Boban.

**TORRICELLI 4,5:** parte bene, ma lentamente Simone lo manda in tilt. Sul gol, si scontra in maniera comica con Conte.

**DE MARCHI 6:** il suo compito è quello di mettere il guinzaglio ad Eranio e ci riesce. Per altre cose non si vede. Ma non erano richieste.

**DINO BAGGIO 6,5:** anche se è il Baggio meno nobile, nella partita clou se la cava brillantemente. Lentini, suo osservato speciale, non cava un ragno dal buco. Colpisce anche un palo con un bel rasoterra.

**KOHLER 7:** quando un difensore fa sparire dalla scena un giocatore come Van Basten, è perfino superfluo aggiungere qualcos'altro.

**CARRERA 5,5:** non convince pienamente. Sul gol di Simone, ci piacerebbe sapere cosa stava pensando. E anche in altre sortite dello stesso Simone, non chiude come dovrebbe. Forse pensava troppo a Van Basten.

**CONTE 6,5:** una specie di Enrico Toti del pallone. La sua stampella per tutto il primo tempo chiude tutti i varchi ai giocatori rossoneri. Poi si spegne a poco a poco. E si vede, perché la Juve va sempre più in affanno.

**GALLIA 6:** anche lui nel primo tempo, con il suo continuo movimento, mette in crisi il centrocampo rossonerio. Non è un fine ricamatore, ma questo si sapeva. Stremato, viene sostituito da Marocchi.

**VIALLI 5,5:** purtroppo per lui e per la Juve, dopo aver guidato l'assalto alla corazzata rossoneria, sbaglia nel momento topico. Uno sbaglio pesante. Con molta onestà, riconosce le sue colpe. Succede di sbagliare un rigore: non è da questi particolari che si giudica un calciatore, canta De Gregori. Ma i tifosi juventini, forse, hanno un'opinione diversa.

**MOELLER 5:** parte come un missile e si spegne come un bengala.

**CASIRAGHI 5:** sbaglia due palle-gol e colpisce Antonioli con grande precisione in un tuffo disennato.

## Stavolta il super Marco è Simone

**ROSSI 7,5:** un giorno su un giorno giù, come è dura la vita dei portieri del Milan. Oggi, per Rossi, è un gran giorno: prima neutralizza il rigore di Vialli e poi, con un'insospettabile conclusione di Casiraghi. Bravo e fortunato perché il meglio di sé nella partita più attesa del campionato.

**TASSOTTI 6,5:** il vecchio Tassotti, nel giorno decisivo, fa un opportuno lifting e torna fresco e scapitante come ai bei tempi. Mette molte toppe, soprattutto nei buchi di Costacurta. Causa un rigore, ma poi viene sbagliato da Vialli. Va bene così.

**MALDINI 6,5:** si cimenta in un grande scontro con Vialli e con chiunque passi dalle sue parti. Perfetto in difesa, meno a riorganizzare la manovra.

**ERANIO 5:** mercoledì, contro il Göteborg, era stato uno dei più pimpanti. Qui a Torino si fa mettere alle corde da De Marchi.

**COSTACURTA 5:** giorno poco brillante. Tutti gli svariati che mettono in difficoltà la retroguardia rossoneria vengono dai suoi piedi, ieri piuttosto ingessati.

**BARESI 6:** nel primo tempo, fatica a contenere leolate offensive di Moeller. Nella ripresa cresce parecchio. Si fa ammonire per proteste.

**LENTINI 5:** tornare a Torino, evidentemente, lo manda in tilt. Confuso e incapace di dribbling. Merito anche di Dino Baggio, che lo conosce bene per i comuni trascorsi al Toro.

**RIJKAARD 7:** il vero pilastro del Milan. All'inizio patisce gli allunghi di Moeller, ma poi gli prende le misure e il tedesco si volatilizza. Presente ovunque.

**VAN BASTEN 5:** per una domenica torna alla normalità. L'unico suo merito è quello d'aver calamitato su di sé tutte le attenzioni della difesa juventina.

**BOBAN 6,5:** nella prima parte è disorientato. Dopo prende sicurezza coprendo bene la sua zona. Al suo attivo, una splendida punizione che colpisce l'incrocio, e il passaggio smarcante per il gol di Simone.

**SIMONE 8:** un Marco tira l'altro. Svanisce Van Basten ed ecco materializzarsi Marco Simone. Quasi da solo, manda in corto circuito tutta la difesa bianconera.

DA Ce. □ Da Ce. □ Da Ce.

IL FISCHIETTO

**Sguizzato 6:** una direzione sufficiente, con alcune sbavature. Non ha punito subito alcuni interventi duri, ammonendo poi per delle proteste (ad esempio Baresi) per soffocare il nervosismo crescente. Complessivamente, la partita non gli è mai sfuggita di mano, però non ha mai convinto pienamente. Casiraghi, per i suoi interventi da kamikaze, andava ammonito. Sul rigore, nulla da dire.

# Il portiere di riserva milanista si sfoga: «Adesso voglio giocare»

## E Platini incorona i rossoneri

### «Giocano male, ma sono i più forti»

**TORINO.** Che nostalgia, torna Michel. Sì, è proprio lui, il Platini sempre uguale, magari un po' più disponibile e cordiale, nonché diplomatico, perché la carica di presidente del Comitato organizzativo dei Mondiali lo costringe ad un tasso di ufficialità superiore. Il fatto è che Michel tifa ancora Juve, ma preferisce il Milan, lo ammette senza riserve. Anche se gioca malissimo la partita con la Juve, non basterà a convincerci che non è la squadra più forte. Comunque, nel primo tempo la Juve ha giocato meglio la prima parte, fino a quando è rimasta accesa la luce di Moeller, poi è stata una partita tutta palle lunghe e azioni di forza. Troppi stranieri in Italia? No, troppi in tribuna e

infine, una battuta sul più sconosciuto per il francese indimenticabile protagonista dei tempi belli, Torricelli, che accostato appunto a Platini rende bene la dimensione costi diversa di quella Juve dall'attuale. «È costato cinquanta milioni? Più di me», ammiccia le rotte, alludendo al fatto che lui viene in Italia già proprietario di gran parte del suo cartellino. Dai re di ieri al reuccio ammalato di oggi, Roberto Baggio, il presentimento della sconfitta, l'aveva comunicato avvertito e comunicato al ritorno dalla visita agli spogliatoi nell'intervallo dicendo: «Io visto i miei compagni molto tesi». Nulla al confronto della tensione di Sebastiano Rossi quando ha dato il cambio ad Antonioli. Gli erano venuti in mente tutti quei mesi di amarezze, durante i quali non sapeva spiegarsi l'accantonamento dopo trenta partite consecutive ed uno scudetto. «Avevo chiesto spiegazioni alla società, perché rispettasse i patti» mi invano. E un giorno, ieri appunto, il core ingratissimo gli chiede di entrare a freddo e di salvare la partita a tre minuti dal termine. Missione compiuta, è la miglior risposta. «Di solito mi getto a destra, ma questa volta ho scelto la sinistra, per fortuna Casiraghi mi ha tirato addosso. Adesso forse scongiuro la panchina perché Antonioli si è fatto male, non è il modo migliore per tornare a giocare». Intanto, Capello e i compagni ringraziano sentitamente. A volte anche i Rossi valgono quanto Van Basten.